



Per l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Antonio Chieffo non c'è stata alcuna improvvisazione in merito, ma si sono tenute conto le richieste dei titolari degli stabilimenti balneari di Termoli

CHIEFFO

«Scogliere Uno studio di docenti universitari»

TERMOLI — Le scogliere frangiflutti della discordia continuano a dividere i termolesi. Gli operatori turistici difendono gli interventi che sono stati chiesti alla Regione Molise ed ottenuti dopo mesi e mesi di proteste ma vengono rimbeccati da associazioni locali e professionisti i quali ritengono non risolutive le attuali barriere posizionate parallelamente alla linea di riva. Tra i botte e risposta dei due fronti che in questi giorni si sono susseguiti a catena, è intervenuto l'assessore regionale ai lavori pubblici Antonio Chieffo. L'Amministratore sottolinea di aver effettuato uno studio scientifico della costa molisana affidato a dei docenti universitari dell'Università Federico II di Napoli che qualche anno addietro erano concordi con il posizionamento degli scogli sull'intero litorale, fin sotto la strada che costeggia il centro storico della città. «Non abbiamo improvvisato interventi — ha commentato l'assessore Chieffo — ma non potevamo certo ignorare le richieste dei titolari degli stabilimenti balneari di Termoli in evidente diffi-

coltà a poche settimane dall'avvio della stagione estiva. Per cui abbiamo sentito l'esigenza di dare seguito alle loro richieste visto che la spiaggia era stata erosa in maniera pesante. Gli interventi rientrano nell'ambito del piano di risanamento del litorale molisano». I frangiflutti, nonostante la loro necessità in questo momento, non sono affatto stati «digeriti» dagli ambientalisti che accusano di aver rovinato per sempre il paesaggio unico del lungomare nord ed il colpo d'occhio che in pochi riuscivano ad accantonare nella propria memoria della spiaggia di Sant'Antonio dal murgione del Borgo Antico. «Non si può più tornare indietro ormai — hanno aggiunto diversi residenti del centro storico —. Quella vista magnifica del mare libero davanti alla battigia lo possiamo ricordare o rimirare sulle cartoline stampate qualche anno fa. Ci auguriamo soltanto che il mare adesso non inizi ad intaccare la strada che costeggia i bastioni del Borgo. Sarebbe difficile da "curare"».

A. S.